

IL PROGETTO

VENEZIA Valutare l'impatto e la trasmissione del Covid 19 nelle acque della laguna e soprattutto verificare la possibilità di contagio nell'ambiente marino: questo l'ambizioso progetto di studio che sarà definito nei prossimi giorni dal Provveditorato alle Opere pubbliche del Veneto e Trentino Alto Adige in collaborazione con l'Università di Padova, l'Istituto Zooprofilattico e il centro di Legnaro di Biomedicina Comparata e Alimentazione.

L'accordo dovrebbe essere siglato la prossima settimana.

In una città antica come Venezia, in cui non esiste una rete fognaria strutturata perché eventuali scavi rischierebbe di danneggiare le fondazioni di palazzi storici e rive, molti scarichi defluiscono direttamente in acqua.

E di solito sono attentamente monitorati dal Servizio Antinquinamento dell'ex Magistrato alle Acque, cui spetta anche la riscossione di un canone specifico.

Si cercherà dunque di capire

Scarichi fognari Un monitoraggio contro la pandemia



IL PROGETTO
Analisi dell'Università e del Provveditorato sugli impianti di trattamento degli scarichi reflui

PROGETTO DI ANALISI DEL PROVVEDITORATO E DELL'UNIVERSITA' SUGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI REFLUI

se si corra il rischio che la pandemia abbia la possibilità di diffondersi anche attraverso le tubazioni che portano in canale.

Il progetto prevede un'attività di ricerca e analisi campionaria che verrà effettuata con le risorse del Provveditorato - con un importo intorno ai 150 mila

euro dedicati a "rimborso spese" - e che prevede una serie di monitoraggi sui maggiori impianti di trattamento dei reflui, che saranno classificati in base alle tipologie.

Tappa obbligata potrebbero essere gli scarichi dell'ospedale di Venezia, ma anche quelli di alberghi e altre attività.

Sarà valutato il rischio di propagazione sui materiali organici sospesi che finiscono in canale, con una serie di analisi microbiologiche mirate a riscontrare la presenza del Covid e a valutarne gli effetti.

Perché se la letteratura scientifica allontana l'ipotesi che la diffusione del contagio possa avvenire attraverso l'acqua, non è invece così remota la possibilità che si possa entrare in contatto con materiali contaminati galleggianti.

E quindi si tratta di capire come e quanto il virus possa resistere sulle superfici immerse nell'acqua della laguna e se possa avere delle conseguenze sulla fauna marina con eventuali ripercussioni nella catena alimentare e quindi sull'uomo.

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

